

IL PARTITO DEMOCRATICO

«È doveroso fare alleanze tra chi si oppone alla destra, senza per questo snaturare il senso del nostro partito»

Contrapposizioni con Veltroni? «Non ho cariche nel Pd e non sono candidato ad averne dunque non sono antagonista a nessuno»

D'Alema: autosufficienti col 33%? Un errore

Il ministro degli Esteri rilancia il tema delle alleanze. La sinistra apprezza, Realacci critico

di Simone Collini / Roma

LIQUIDA come «colossali idiozie» oltretutto «deprimenti» le letture che lo danno contrapposto a Walter Veltroni: «Non ho cariche nel Pd e non sono candidato ad averne. Dunque, non sono antagonista di nessuno». Però Massimo D'Alema assicura anche

un'altra cosa: «Voglio dare un contributo di riflessione e di analisi. Voglio esprimere ed esprimerò le mie opinioni». È il primo elemento che mette sul piatto il ministro degli Esteri è che per superare la «grave sconfitta» e per rompere «quella sintonia tra Berlusconi e il Paese cominciata nel '94 e mai finita» il Pd deve pensare ad alleanze con gli altri partiti di opposizione. «Noi dobbiamo cercare di coalizzare, partendo dal livello locale, tutte le forze che si oppongono alla destra», sostiene D'Alema nel corso della trasmissione di Rai3 «In mezz'ora» rilanciando il tema sollevato da Bersani su «l'Unità». «Il bipolarismo non significa necessariamente bipartitismo - fa notare rispondendo alle domande di Lucia Annunziata - neanche Berlusconi è bipartitico e senza l'alleanza con la Lega probabilmente non avrebbe neanche vinto le elezioni» (e a proposito di Lega, il mi-

nistro ironizza: «Sono stato insultato perché dicevo che è una costola del movimento operaio, ora queste cose le leggo sui giornali»). E comunque, al di là di ogni possibile analisi c'è un dato inoppugnabile: «Con il 33% l'autosufficienza sarebbe un errore». Parole che se suscitano apprezzamenti tra le forze della sinistra ra-

dicale, di certo non lasciano indifferente il loft. E non solo perché, viene spiegato al quartier generale del Pd, D'Alema ha fatto esclusivamente riferimento al dato del 33% e non ha invece menzionato né il fatto che il Pd non è andato al voto da solo, ma con l'Idv, e che insieme ad esso, sulla base di un programma e con un candidato

premier, ha incassato circa il 38% dei consensi. Al di là di questo, è l'insistere ora sulle alleanze che non convince. Veltroni è persuaso che in questa fase serve innanzitutto spingere sull'innovazione politico-programmatica e il radicamento del Pd su tutto il territorio nazionale, e che solo in seconda battuta ci si

debba impegnare nella costruzione di quelli che definisce «scenari di collaborazione più intensa con le opposizioni per ricostruire un sistema di alleanze» (intanto la mano tesa all'Udc è rappresentata dalla disponibilità a lasciare una vicepresidenza della Camera, sfidando l'ira di Di Pietro). Al segretario del Pd non sfugge che «vocazione maggioritaria non significa aspirazione a una condizione di esclusività». Ma allo stesso modo non gli sfugge che rispetto a tre mesi fa, quando si è deciso di non andare al voto con un'alleanza eterogenea tenuta dal collante dell'antiberlusconismo, nulla è cambiato, e che il sistema di alleanze «va ricostruito» dopo aver radicato il partito «coinvolgendo elettori, amministratori e parlamentari». Questione di cui parlerà domani alla riunione dei segretari regionali. La risposta in chiaro a D'Alema arriva intanto per bocca di Ermete Realacci: «Se mi chiedessero quale è la priorità tra cercare alleanze e leggere culture, territori o società, direi più la seconda che la prima». Per il responsabile comunicazione del Pd ora serve «infiltrare su come rivolgersi efficacemente a quella ampia fetta di società che non

siamo riusciti a capire e interpretare». E se D'Alema fa notare che si deve pensare alle alleanze anche perché le leggi elettorali per le amministrative «premierano le coalizioni, non i partiti», Realacci fa a sua volta notare che «anche ora a livello locale ci siamo presentati agli elettori non in solitudine ma con degli alleati, per esempio in Sicilia o a Roma». Due esempi non scelti a caso, visti i risultati tutt'altro che soddisfacenti registrati sia per la Regione che per il comune citati. «Non usciamo dalle difficoltà con tattiche politiche», manda a dire Realacci, «dobbiamo avere più simpatia per gli italiani che per le dinamiche delle forze politiche». È la tesi veltroniana della necessità di studiare il risultato elettorale non solo in sé, ma come segno di un mutamento profondo della società italiana. Ma per D'Alema le alleanze «non si fanno su base sociologica ma politica e programmatica», e proprio per questo «è doveroso realizzare tra le forze che si oppongono alla destra, senza snaturare il senso del nostro partito». Tutte questioni, sottolinea D'Alema, che vanno però discusse «senza attribuire etichette negative, come dalemiano, la più diffusa, per creare un sentimento di paura»: «Il povero Polito, per avere criticato Veltroni, è stato definito "in odor di dalemismo" da un giornale e non parlo con lui da 3 o 4 anni». Anche se, aggiunge il ministro, «vedo che l'etichetta viene appiccicata a tutti quelli che pensano con la propria testa. Spero che non si offendano...».



Manifestazione per la chiusura della campagna elettorale del Pd in piazza del Popolo a Roma. Foto di Andrea Sabbadini

Freddezza dal Loft:
prima innovazione
e radicamento
poi discutiamo
del resto

Il Papa all'Azione cattolica: «Siate vigili contro edonismo e relativismo»

In oltre 100mila in piazza San Pietro per il 140° anniversario dell'associazione. Bagnasco: i vescovi contano su di voi

di Roberto Monteforte / Città del Vaticano

«SIATE TESTIMONI coraggiosi della radicalità del Vangelo». Questa è la consegna che Benedetto XVI ha affidato all'Azione cattolica, l'associazione storica

del laicato cattolico italiano, che ha incontrato ieri in piazza san Pietro, in occasione del 140° della fondazione. Erano oltre 100 mila i fedeli in rappresentanza del «popolo delle parrocchie» che hanno ascoltato il messaggio del Papa pronunciato al termine del «Regina Caeli». È stato il primo discorso ad Ac di papa Ratzin-

ger. L'invito è stato chiaro: tenere ben ferma la barra, in tempi nei quali «la Chiesa è chiamata a prove anche molto esigenti di fedeltà ed è tentata di adattamento». Da contrastare vi è l'insidia rappresentata da quella «mentalità relativistica, edonista e consumistica» sempre più diffusa. Il Papa indica l'obiettivo: «ricercare con coraggio sintesi sempre nuove fra l'annuncio della salvezza di Cristo all'uomo del nostro tempo e la promozione del bene integrale della persona e dell'intera famiglia umana». Ricorda il contributo di testimonianza offerto in tutti questi anni alla Chiesa e all'Italia dagli uomini e dalle donne formati nell'Azione Cattolica

«disposti a servire disinteressatamente la causa del bene comune, per l'edificazione di un giusto ordine della società e dello Stato». Vi sono le verità cristiane da proclamare e proporre ad un mondo «assetato di pace e verità» per renderlo «più umano». Per questo Ratzinger chiede «una partecipazione vigile alla vita civile e da un costante impegno formativo». Richiama quell'«emergenza educativa» cui far fronte nel nostro Paese come compito specifico per i laici dell'Azione cattolica allargando «gli spazi della razionalità nel segno di una fede amica dell'intelligenza, sia nell'ambito di una cultura popolare e diffusa, sia in quello di una ricerca più elaborata e riflessa». È il doppio impegno proprio del-

l'Azione cattolica - testimonianza nella vita quotidiana e formazione etica della persona - richiamato nella sua omelia dal presidente della Cei e arcivescovo di Genova, cardinale Angelo Bagnasco che ha presieduto la celebrazione tenutasi in piazza san Pietro. Ricordando le parole di Benedetto XVI al Convegno ecclesiale di Verona sulla specificità della Chiesa italiana radicata e diffusa nella società, Bagnasco ha rinnovato l'invito all'impegno pubblico del laicato. La cornice di questo impegno è il «Progetto Culturale» avviato dalla Cei oltre 15 anni fa. L'oggetto è misurarsi con l'attualità di «questioni inedite e decisive» come «la concezione della persona, l'esistenza e il fondamento di valori universali e in-

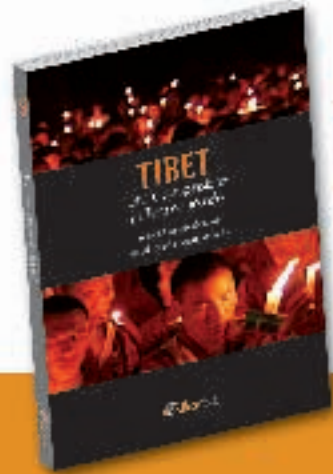
valicabili, la difesa e la promozione della vita dal concepimento al suo naturale tramonto, la libertà educativa, l'importanza ineguagliabile della famiglia basata sul matrimonio, fondamento della società umana». «I Vescovi contano su di voi perché siate parte attiva e generosa nel cammino pastorale della Chiesa che è in Italia. È una grande missione» è stata la conclusione del cardinale. Si riconosce, così, uno spazio di iniziativa al laicato che chiede però il rispetto della sua autonomia, così come la ha riconosciuta il Concilio Vaticano II. È il senso di quella «scelta religiosa» maturata con Vittorio Bachelet negli anni '70 che il presidente uscente di Ac, professore Luigi Alici ha ricordato nel saluto al pontefice.

IL CORSIVO

Quel feeling con Alemanno

Cordiale, cordialissimo è stato l'incontro tra Benedetto XVI e il neo sindaco di Roma, Gianni Alemanno avvenuto sabato sera nella Basilica di santa Maria Maggiore. L'occasione non era ufficiale. L'uomo chiamato dagli elettori del centrodestra a guidare il Campidoglio ha voluto rendere omaggio al vescovo di Roma. Baciavano dell'anello papale, presentazione della consorte, richiesta di udienza privata. Non ha perso tempo il neosindaco nel riconoscere l'importanza del potere spirituale, quasi una supremazia sul suo mandato. Il Papa ha corrisposto con trasporto al gesto di omaggio. Così come ha apprezzato il baciamento dell'«ateo devoto» Giuliano Ferrara durante una recente visita ad una parrocchia romana. Ratzinger è un pastore che sa accogliere. Sarà una forzatura mediatica ma pare proprio benedire la destra. Ben più fredda e formale è stata l'accoglienza lo scorso 10 gennaio per l'allora sindaco di Roma, Walter Veltroni, accusato del degrado della capitale. **rm.**

il **Riformista** presenta



IN EDICOLA
DA MERCOLEDÌ
7 MAGGIO

TIBET

Lotta e compassione
sul Tetto del mondo
a cura di Emanuele Giordana
Introduzione di Antonio Polito



a soli € 4,00 + il prezzo del quotidiano Prenotalo dal tuo Edicolante